

ALBA ADRIATICA: LAVORO NERO, CHIUSA DITTA GESTITA DA CINESI

23 Gennaio 2013



ALBA ADRIATICA - I carabinieri della stazione di Alba Adriatica (Teramo) e del Nucleo ispettorato del lavoro di Teramo, all'interno di un opificio artigianale gestito da cittadini cinesi, in via Bafile, hanno identificato e denunciato due persone. J.Z., 37 anni, residente ad Alba Adriatica.

Coniugata, commerciante, è accusata di impiego della manodopera clandestina, occupazione della manodopera senza contratto di lavoro ed occupazione di manodopera senza la prescritta comunicazione di assunzione. E.C.Y., 38, domiciliato ad Alba Adriatica, celibe, clandestino, è invece accusato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio italiano.

L'opificio lager, destinato alla lavorazione di materiale tessile, era in pessime condizioni igienico sanitarie e l'attività è stata sospesa per violazione della normativa in materia di prevenzione antfortunistica ed igienico-sanitaria. Sono state contestate violazioni amministrative in materia di lavoro nero per complessivi 190 mila euro circa di sanzioni.

L'immobile utilizzato come opificio industriale ed i macchinari contenuti, per un valore di circa 140 mila euro sono stati sequestrati.

Il clandestino verrà espulso.